

Data consegna:

domenica 7 novembre 2021 - 12:34:23

Mittente:

info@agricolapozzo.it

Email Mittente:

info@agricolapozzo.it

Destinatario:

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Destinatario Cc:**Oggetto:**

ANOMALIA MESSAGGIO osservazione su discarica A2A Cavaglia

Corpo:

Buongiorno, mi chiamo Elisa Pozzo e sono titolare dell'omonima Azienda Agricola sita in Viverone.

Produciamo vini, principalmente Erbaluce di Caluso docg nelle versioni fermo, Spumanti e Passito, più altre tipologie come vino rosato e Canavese rosso doc.

Perché lo dico? Perché Viverone e Roppolo, facendo parte dell'areale di produzione dell'Erbaluce di Caluso (e del Canavese doc) si trovano al confine con Cavaglia, nelle immediate vicinanze di dove verrebbe realizzato il termovalorizzatore della società A2A.

L'Erbaluce di Caluso è la prima doc piemontese, nata nel 1967, e dal 2010 è diventata DOCG, Denominazione di Origine Controllata e Garantita, il più alto riconoscimento nel mondo delle Dop italiane.

Capirete bene che noi produttori, dopo che lottiamo per far conoscere il territorio, ne esaltiamo i pregi, con la Serra morenica più lunga d'Europa, il lago di Viverone che crea un microclima ideale, dopo che con fatica recuperiamo i terrazzamenti sostenuti da muretti di pietra A SECCO, diventati da qualche anno anche patrimonio dell'umanità, dopo che teniamo pulito il paesaggio per portare turismo, perché le persone vedano anche dove lavoriamo, valorizzando così le colline, la pianura, il territorio, a beneficio nostro ma anche di tutte le altre attività turistiche e agricole con cui collaboriamo, non vediamo di buon occhio la realizzazione dell'ennesima discarica, in una zona dove credo che abbiamo già dato, a

livello di inquinamento, discariche, malattie, percolati, distruzione ambientale e abuso della natura.

Oltretutto c'è una proposta di ampliamento dei Paesi che andranno a fare parte della denominazione Erbaluce di Caluso docg (comprendente attualmente

38 comuni in provincia di Torino, 1 in provincia di Vercelli e 3 in provincia di Biella, tra cui Viverone e Roppolo), e uno dei Comuni che ha fatto richiesta è proprio Cavaglià.

Visto che sarebbe importante per Cavaglià entrare in questa prestigiosa denominazione, a maggior ragione riteniamo che non sia fattibile anzi controproducente realizzare tale impianto proprio all'interno o nei pressi dell'area di produzione del "nostro" vino. E con nostro intendo mio, degli altri produttori, ma anche di tutta la comunità che lo apprezza e che usufruisce del territorio pulito, coltivato e mantenuto da noi contadini.

Lascio a chi è più esperto di me le considerazioni tecniche, ma ribadisco che dal punto di vista della salute in primis, e poi anche del turismo e della valorizzazione del territorio ci riteniamo contrari a questo progetto e siamo preoccupati dell'impatto economico e ambientale che si ripercuoterà sul futuro delle nostre coltivazioni, già messe a dura prova negli ultimi anni sia dagli agenti atmosferici che da nuovi insetti alloctoni.

Ringraziando per l'attenzione, porgo i miei saluti e auguro buon lavoro a tutti, con una presa di coscienza.

Elisa Pozzo

--

Questa email è stata esaminata alla ricerca di virus da AVG.

<http://www.avg.com>

Allegati:

- 66833.eml
- postacert.eml
- smime.p7s